

## **NOTE ESPLICATIVE PER L'UTILIZZO DELLA CARTA FORESTALE REGIONALE**

### **1) Obblighi connessi all'uso della Cartografia**

La Carta Forestale Regionale è di proprietà della Regione del Veneto. Qualora i dati cartografici del limite bosco/non bosco fossero modificati e ricalcolati con tecniche più precise o con rilievo a terra, da eseguirsi con le modalità di seguito riportate di cui alla DGR 4808/97, dovranno essere inviati gli shape file corretti alla Direzione Foreste ed Economia Montana, che previa verifica di congruità provvederà ad aggiornare la Carta Forestale medesima per il successivo aggiornamento del sito internet.

### **2) Metodologia di elaborazione della Carta Forestale Regionale**

Per la predisposizione della Carta Forestale Regionale si è proceduto con una metodologia articolata che ha previsto l'uso dei documenti di seguito elencati:

- carta delle aree forestali e delle categorie tipologiche;
- ortofoto digitali;
- carte tematiche: carta forestale regionale, carte dei piani di riassetto e di riordino forestale, ecc.;
- modello della probabile distribuzione dei tipi forestali ecologicamente coerenti.

Il lavoro ottenuto utilizzando tali documenti è stato validato con specifici controlli.

### **3) Carta delle aree forestali e delle categorie tipologiche**

In una prima fase del lavoro si è proceduto alla elaborazione della carta delle aree boscate, adottando per la classificazione la definizione di bosco prevista da FRA 2000 e la definizione di bosco di cui all'art. 14 della LR 52/78 come modificato dalla LR 5/05.

Nell'ambito dei poligoni appartenenti al bosco, nella prima fase del lavoro, sono state distinte le unità tipologiche presenti al livello gerarchico di categoria. Ad ogni poligono, inoltre, è stato attribuito un valore del grado di copertura della vegetazione forestale, differenziando le seguenti due classi, spesso impiegate in vari strumenti di pianificazione:

- 31 - 70 %;
- 71 - 100 %;

La carta è stata predisposta, nella maggioranza dei casi, attraverso interpretazione a video delle ortofoto digitali. In alcuni casi l'interpretazione è stata affinata e controllata utilizzando riprese aeree stereoscopiche, analizzate con l'ausilio dello stereoscopio a specchi, delle immagini satellitari e altre informazioni GIS, se disponibili. Solo nei casi dubbi si è proceduto a controlli e verifiche in campo.

### **4) Controllo delle linee di confine fra bosco e non bosco**

Questo tipo di controllo è necessario soprattutto nel caso la carta sia impiegata per individuare in dettaglio le aree boscate, per esempio, per evidenziare quelle soggette a vincoli o per analizzare i processi di ricolonizzazione forestale o nel caso si debba allestire una carta dell'uso del suolo per la pianificazione a livello comunale.

L'operazione di controllo può essere fatta, nella maggioranza dei casi, attraverso fotointerpretazione, sovrapponendo la carta forestale alle ortofoto a colori. Tuttavia, possono persistere delle situazioni dubbie sulle quali è necessario eseguire dei controlli a terra, che dovranno essere tanto più numerosi quanto maggiore è l'accuratezza richiesta.

Nella Regione del Veneto il bosco è definito dalla L. R. n. 52 del 13/9/1978, modificata con la L. R. n. 5 del 25/02/2005, di cui, in appendice 1, si riporta la definizione operativa.

E' bene, inoltre, segnalare che la Carta Forestale Regionale non costituisce in nessun caso documento comprovante i confini del bosco stabiliti per fini giuridico-amministrativi. Tuttavia, essa può essere di supporto per individuarli nel dettaglio, nel caso di situazioni controverse.

## **Appendice**

### ***Definizione di bosco***

Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 14 della L. R. n. 52 del 13/9/1978, modificata con l'articolo 6 della L. R. n. 5 del 25/02/2005<sup>1[1]</sup>, di cui le successive specificazioni costituiscono una puntualizzazione tecnica, una superficie per poter essere considerata bosco deve possedere **tutte** le seguenti caratteristiche:

- un determinato tipo di superficie
- un'estensione minima
- una stabilita copertura

#### **1- Tipo di superficie:**

la superficie in esame deve appartenere ad una delle seguenti categorie:

- boschi in qualsiasi stadio di sviluppo;
- superfici a bosco attualmente (ma temporaneamente) prive o parzialmente prive del soprassuolo (eventuali individui rilasciati o superstiti determinano una copertura inferiore al 30%):
  - a causa di utilizzazione;
  - a causa di evento accidentale: in questo caso occorre altresì che l'evento non abbia pregiudicato la capacità della stazione di tornare ad ospitare, in un tempo ragionevole, un soprassuolo arboreo;
- popolamenti a produzione forestale prevalentemente non legnosa
  - castagneti da frutto;
  - tartufole coltivate.
- formazioni forestali particolari:
  - formazioni riparie: arboree o formate da alberi e arbusti;

---

<sup>1[1]</sup> Definizione di bosco secondo l'art. 14 della LR 52/78: "Art. 14

1. Agli effetti della presente legge si considerano a bosco tutti quei terreni che sono coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo.

2. Sono parimenti da considerarsi bosco i castagneti da frutto.

3. I terreni, privi temporaneamente della vegetazione forestale, per cause naturali o per intervento dell'uomo, conservano la classificazione a bosco.

4. Non sono considerate bosco le colture legnose specializzate.

5. Per coltura legnosa specializzata si intende l'impianto di origine artificiale, effettuato anche ai sensi della regolamentazione comunitaria, reversibile a fine ciclo colturale ed eseguito su terreni precedentemente non boscati.

6. Le colture legnose specializzate devono essere gestite secondo le indicazioni fornite dal servizio forestale regionale competente per territorio, fatta eccezione per quelle esistenti su terreno escluso da vincolo idrogeologico.

7. Sono parimenti esclusi i parchi cittadini ed i filari di piante.

8. Non si considerano a bosco i terreni in cui il grado di copertura arborea non supera il trenta per cento della relativa superficie e in cui non vi è in atto rinnovazione forestale e le macchie boscate, realizzate in base al Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti ed in base ai relativi regolamenti precedenti.

8 bis. I boschi, come definiti al presente articolo, devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri.

8 ter. Sono assimilate a bosco le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

8 quater. Le disposizioni di cui ai commi 8 bis e 8 ter non si applicano nelle aree naturali protette e nei siti della rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, qualora i rispettivi piani di gestione o gli strumenti di pianificazione forestale di cui all'articolo 23, individuino valori parametrici di maggiore tutela.

8 quinquies. La definizione di bosco di cui al presente articolo si applica anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

- formazioni rupestri: arboree o formate da alberi e arbusti;
- arbusteti alti: eventualmente con presenza di individui arborei;
- aree litorali attualmente destinate a campeggio rientranti in zone in cui furono eseguite piantagioni per rimboschimento o bonifica, fatte salve quelle per le quali si è già proceduto all'espletamento delle procedure di cui all'articolo 15 della L. R. n. 52 del 13/9/1978.
- superfici incluse (in una o più delle precedenti) di qualsiasi natura, diversa da quella forestale, aventi però un'estensione minore di 2000 m<sup>2</sup> e/o una larghezza inferiore a 20 m; in caso contrario esse non sono considerate "incluse" e quindi devono ritenersi non boscate. Esempi:
  - radura di 1500 m<sup>2</sup> in fustaia di picea: sup. inclusa appartenente al bosco;
  - strada statale larga 18 m (compresi manufatti e scarpate) in ceduo misto: sup. inclusa appartenente al bosco;
  - canalone da valanga di 15 m tra alnetta e cembra: sup. inclusa appartenente al bosco;
  - terreno agrario di 1800 m<sup>2</sup> in superficie a bosco recentemente utilizzata: sup. inclusa appartenente al bosco.
  - radura di 3000 m<sup>2</sup> in fustaia di picea: sup. non boscata;
  - fabbricato (più adiacenza) di superficie pari a 1800 m<sup>2</sup> in faggeta: sup. inclusa appartenente al bosco;
  - fabbricato (più adiacenza) di superficie pari a 3000 m<sup>2</sup> in faggeta: sup. non boscata;
  - affioramento roccioso o ghiaione di 3000 m<sup>2</sup> in muggheta: sup. non boscata;

Non sono considerati boschi:

- formazioni arboree di specie forestali nell'ambito di parchi, giardini, orti botanici e le aree adibite a campeggio fatto salvo il caso specificato in precedenza;
- vivai forestali, commerciali e coltivazioni di alberi di Natale;
- l'impianto di colture legnose specializzate effettuato anche ai sensi dei regolamenti comunitari, reversibile a fine ciclo colturale ed eseguito su terreni precedentemente non boscati;
- le formazioni arbustive non inquadrabili nei tipi forestali del Veneto (come definiti nella pubblicazione *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto*, DEL FAVERO e altri, 2000).

**2-Estensione delle superfici forestali**

Le misure citate (2000 m<sup>2</sup>, 20 m) si intendono  riferite al piano orizzontale. Esse vanno normalmente valutate a vista; solo nei casi dubbi dovrà essere eseguita qualche misura. Per fornire qualche termine di paragone si può dire che una superficie di 2000 m<sup>2</sup> viene raggiunta:

- da un cerchio di circa 25 m di raggio;
- da rettangoli con coppia di base e altezza come: 40 e 50 m, 35 e 57 m, 30 e 66 m, 25 e 80 m, 20 e 100 m ecc.;
- da triangoli con coppie di base e altezza come 40 e 100 m, 50 e 80 m, 60 e 67 m, 70 e 57 m, ecc.;

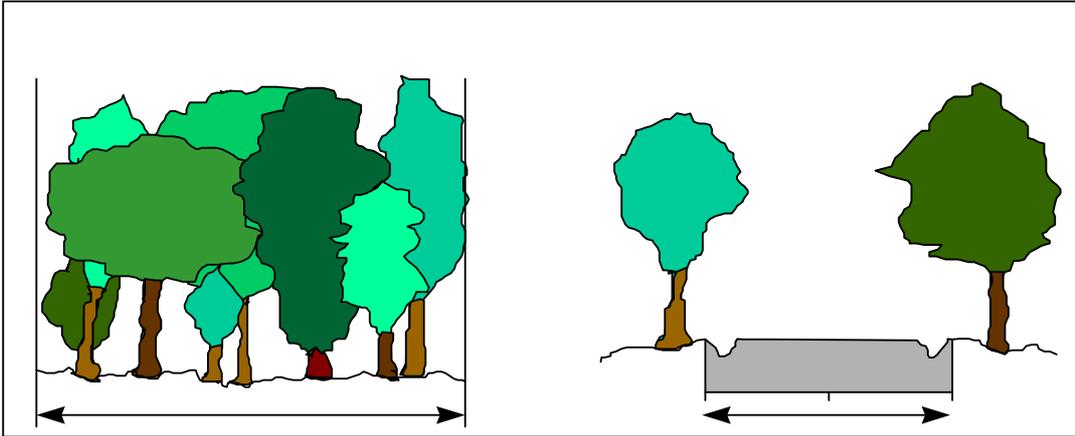
La larghezza, che deve essere maggiore di 20 m, è un parametro da considerare solo ove la superficie sia prevalentemente sviluppata secondo una sola direzione; per larghezza si intende quella misurata sulla linea perpendicolare alla direzione di prevalente sviluppo della superficie. Tale linea va estesa:

- nella misura della larghezza di soprassuoli forestali: fino alla proiezione al suolo dei due punti di massimo ingombro delle chiome di margine (figura 1a);
- nella misura della larghezza di superfici incluse a carattere lineare (es. strade): fino ai punti di massimo ingombro della superficie inclusa (figura 1b).

Superfici forestali di diverso tipo possono concorrere, se confinanti, a far superare i limiti minimi di estensione e/o di larghezza della superficie forestale che deriva dal loro accorpamento. Esempi:

- piantagione di pino nero di 700 m<sup>2</sup> situata in bosco ceduo di 1400 m<sup>2</sup>: superficie boscata;
- muggheta di 1200 m<sup>2</sup> affiancata a un collettivo di abete rosso di 1000 m<sup>2</sup>: superficie boscata.

Figure 1a e 1b: modalità di misurazione della larghezza.



Non è permesso considerare per il calcolo della superficie minima un'eventuale superficie inclusa non boscata. Esempi:

- radura di 500 m<sup>2</sup> in ceduo di 1800 m<sup>2</sup>: sup. non boscata;
- fascia alberata di 28 m di larghezza separata in due parti da canale di irrigazione di 10 m di larghezza: sup. non boscata.

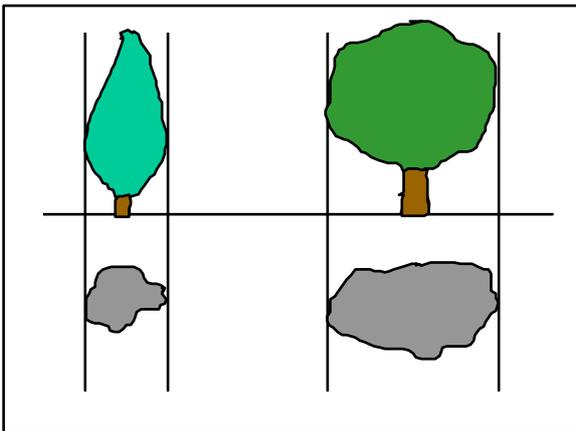
### 3 - Copertura

Per copertura (reale) si intende la somma delle aree determinate dalla proiezione al suolo dell'ingombro massimo delle chiome degli alberi o dei polloni che si trovano in una certa superficie forestale (figura 2).

Come anticipato un'area può essere definita bosco solo se la copertura esercitata dai soggetti è maggiore del 30%. In tal caso saremo in presenza di un soprassuolo. Altrimenti potremo considerare gli eventuali individui esistenti un insieme di alberi sparsi.

La situazione dell'area forestale rispetto a questo parametro verrà normalmente valutata a vista e solo in caso di dubbio sarà sottoposta a controllo.

Figura 2: criteri di valutazione della copertura.



#### Copertura convenzionale

Vi sono due casi in cui il parametro della copertura così come è stato visto finora non può venire utilizzato:

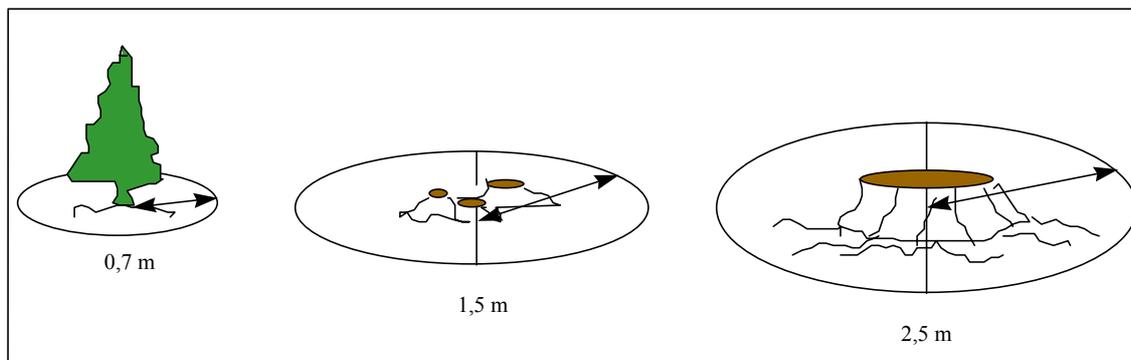
- nell'ambito di superfici temporaneamente prive di soprassuolo;
- in superfici con soprassuolo nelle prime fasi di sviluppo (es. rimboschimento pochi anni).

Limitatamente a questi tipi di superficie forestale il dato della copertura reale può venire sostituito od integrato da quello della copertura convenzionale. Secondo quest'ultimo si considerano convenzionalmente coperte le superfici circolari (che non siano già realmente coperte) di raggio pari a (figura 3):

- 0,7 m intorno a ciascun giovane individuo (albero o pollone) ben conformato di altezza almeno pari a 30 cm;

- 1,5 m intorno a ciascuna ceppaia di ceduo;
  - 2,5 m intorno a ciascuna ceppaia di albero d'alto fusto o di matricina;
- Ciò significa che in questo tipo di superfici forestali, oltre alla copertura reale (ove esista) di eventuali individui rilasciati (matricine, riserve, rinnovazione) o superstiti, si terrà conto anche di quella convenzionale fornita dalle aree anzidette.

Figura 3: criteri di considerazione della copertura convenzionale.



#### Dispositivo di controllo della copertura

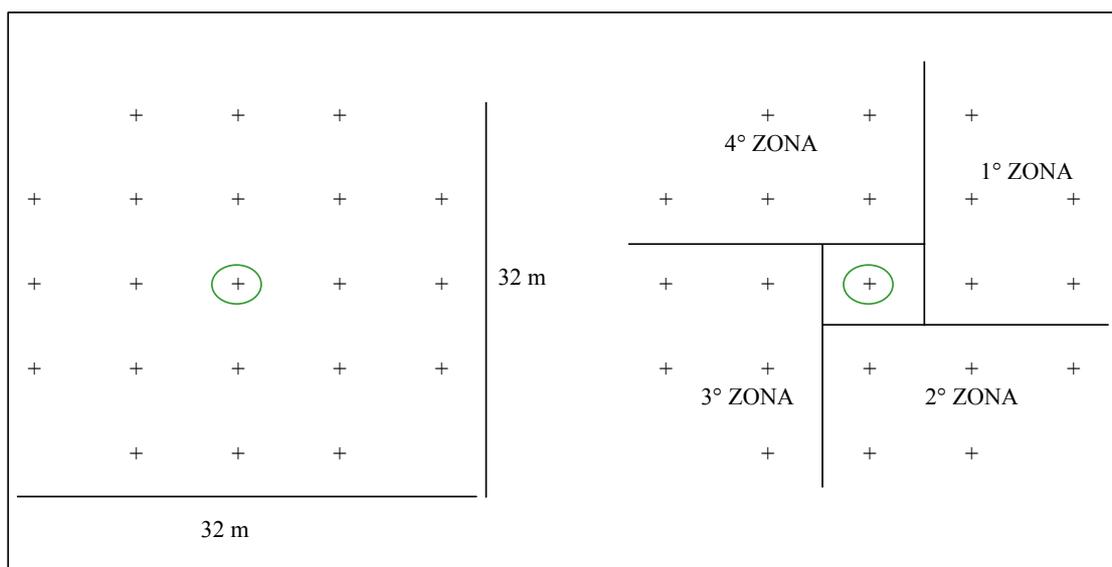
Come si è già detto, in genere è possibile compiere una stima a vista della copertura. Tuttavia, in presenza di casi veramente dubbi, o quando insorgano contestazioni, è possibile attuare il seguente dispositivo di controllo della copertura. Esso prevede di individuare un punto centrale della zona in esame, come indicato in figura 4.

Il dispositivo può essere messo in atto in modo speditivo sostituendo le misure lineari indicate con pari numero di passi e senza necessità di riferimento al piano orizzontale, nel caso di terreno inclinato. Il rilevatore dovrà portarsi in ognuno dei 21 punti individuati e determinare quanti di questi risultino "coperti".

Si applicherà poi la regola seguente:

"La condizione di copertura del 30% è verificata quando almeno 7 punti (complessivamente) appartenenti ad almeno 2 zone diverse risultino coperti".

Figura 4: rappresentazione schematica del dispositivo di controllo della copertura.



Da un punto di vista pratico è consigliabile che il test venga eseguito portandosi prima in un punto d'angolo, e poi muovendosi lungo un lato eseguendo, all'occorrenza, i controlli lungo ogni allineamento perpendicolare al lato stesso.

Dal momento che il 30% di copertura può essere raggiunto anche mediante le superfici convenzionali, dalla tabella 1 si può rilevare quali tipi di copertura siano da considerare nelle diverse classi di superficie.

Il dispositivo di controllo sarà orientato, a seconda dei casi, in uno dei seguenti modi:

- su un terreno piano dovrà presentare un lato parallelo alla direzione del Nord;
- su un terreno in pendenza dovrà presentare un lato parallelo alla linea di massima pendenza.

Tabella 1: modalità di considerazione dei diversi tipi di copertura nelle varie formazioni.

Tipo superficie forestale	Tipo di copertura da considerare nel test				
	reale		convenzionale		
	alberi o polloni	cespugli	raggio=0,7 m giovani soggetti	raggio=1,5 m ceppaie ceduate	raggio=2,5m ceppaie fustaia
1 Boschi in ogni stadio di sviluppo	si	no	si	no	no
2 Superfici prive di soprassuolo in modo temporaneo	si (individui rilasciati o superstiti)	no	si	si	si
3 Formazioni arboree e arbustive	si (stima a vista)	si (stima a vista)			
4 Castagneti da frutto	si	no	si		